



Il libro: Nell'ottobre del 1908, curiosamente a Chiasso, si disputava il primo Inter-Milan, la sfida che sarebbe diventata il derby italiano per eccellenza, il più giocato, il più prestigioso. *Eravamo in centomila* ne celebra il centenario ripercorrendo in sessantuno paragrafi la sua gloriosa storia attraverso partite famose e incontri che pochi conoscono.

Un lungo, intenso e vivace romanzo ricchissimo di aneddoti, interviste, personaggi: dai fratelli Cevenini all'immenso Meazza che segnò con entrambe le maglie, dai fuoriclasse come Nyers e il Gre-No-Li, Rivera e Mazzola, Matthaeus e Van Basten, Ibra e Kakà, a giocatori magari meno celebri ma che un'impronta, nella stracittadina, l'hanno lasciata: Smerzi, Bonizzoni, Cappellini, Belli, De Vecchi, Minaudo e tanti altri. Calcio, dunque, ma non solo.

Poesia, musica, fatti di cronaca si inseriscono spesso e volentieri nei racconti, al pari delle vicende di una città fortunata a possedere il derby. Perché la stracittadina, oltre a essere emozione allo stato puro, è anche democrazia: una sorta di bipolarismo calcistico, l'esaltazione della dialettica, della libertà. Questo libro rappresenta un sincero, appassionato atto d'amore nei suoi confronti.

Gli autori:

Alberto Figliolia, giornalista pubblicista, allenatore di basket, direttore artistico della casa editrice Albalibri, è autore di molti volumi di poesie tra cui *Una curva nel cielo*, *Giganti e pallonesse*, *Ambra ombre e van'amori*, *Il vino giusto*, *Poesiedufficio*, *Diapositive d'immortalità*. Ha inoltre pubblicato *Il mio Fabio* (biografia del ciclista Fabio Casartelli), *Notturmi a venire*. *Racconti di spaesamento* e *Pensieri bisestili*. *Zibaldone ribaldo*.

Davide Grassi, giornalista pubblicista, nel 2002 con *Inter? No, grazie!* (Limina) ha vinto il premio "Pubblicista dell'anno". Nel 2003 ha curato con Andrea Scanzi l'antologia *Rossoneri comunque* (Limina) e ha pubblicato *La palla è rotonda?* (Limina). Nel 2006 ha curato *La mia guerra. Diario di un adolescente sotto le bombe* (Albalibri), scritto da suo padre Paolo. Nel 2008 è uscito *Rossoneri. Il manuale del perfetto casciavit* (Fratelli Frilli Editori). Il suo sito è: www.davideg.it. Il suo blog è: www.davidegblog.blogspot.com

Mauro Raimondi ha esordito nel 2003. con *Invasione di campo. Una vita in rossonero* (Limina), partecipando poi all'antologia *Rossoneri comunque*. Insegnante di Storia di Milano, nel 2006 ha pubblicato *CentoMilano. La città raccontata dai suoi libri* (Fratelli Frilli Editori). Nel 2007, invece, è uscito *Dal tetto del Duomo. L'immagine di Milano nei secoli attraverso le parole dei viaggiatori stranieri*, edito dal Touring Club Italiano.

I tre autori hanno già pubblicato insieme il libro di racconti *Centonovantesimi. Le 100 partite indimenticabili del calcio italiano* (2005, Sep). Nel 2006 hanno inoltre partecipato alla raccolta *Ogni quattro anni. Racconti mondiali* (Albalibri/Em Bicycle).

Prefazione

“Derby”, a Milano, lo scriverei tra virgolette nerazzurre da una parte e rossonere dall’altra. Chiudo gli occhi e cerco fotogrammi stracittadini: in una domenica di nebbia vedo San Siro a due anelli, le squadre schierate e la voce storica che chiama all’appello, tra tanti volti, Sarti, Burgnich, Corso, Pelagalli, Lodetti, Trapattoni, e via così, sulle note di un *boogie* che segnava un’epoca. Un’altra Milano, forse, un’altra Italia?

Io non c’ero, me l’hanno raccontata la favola di *Milan col coeur in man* e lo chiederei ai Bedin, ai Domenghini, agli Altafini, alle facce di allora, quando per Gianni Brera avevamo “diritto di inorgogliarci per la città. In nessuna parte del mondo sarebbe possibile oggi allestire un incontro così alto di tono”. Correva l’anno 1965, in campo non giocavano santi ma uomini, avversari sempre e di gusto, nemici credo quasi mai. Era un’altra l’etica della sfida, un gioco in cui i rossoneri erano la misura della forza dei nerazzurri e viceversa, così semplice da essere difficile da spiegare. Intorno, altra cornice, altra maniera di sfottere, di incazzarsi. Dove sei bar sport?

Il passato resta lì, indifferente, immortalato in una partita di calcio chiamata derby attraverso una foto in bianco e nero che lascia immaginare più di quel che si pensi... basta guardare gli occhi di quella gente e coglierne la bellezza, la differenza. E noi? Noi non rimpiangiamo, non c’eravamo; se qualcosa c’è stato non eravamo ancora nati, ma il racconto ci ha aperto un dubbio: e se il derby più bello dovesse ancora venire? Io, il mio, lo ascolterò alla radio dalla voce di Nando Martellini, senza anticipo né posticipo, arbitro Lo Bello di Siracusa, in campo eroi in pasta d’uomo di tanti anni di storia. Mi raccomando solo una cosa: che qualcuno inviti il signor Rivera; è da troppo tempo che non si vede a San Siro!

Gianfelice Facchetti